

Comunali 2022



Il percorso ApP

ApP (Alternativa per Piacenza) è il percorso lanciato dal centrosinistra in vista delle prossime elezioni Comunali

Il centrosinistra rimanda la decisione Pd pro primarie, il fronte del no resiste

La plenaria di ApP evita la rottura affidando al tavolo politico il compito di trovare una non facile mediazione

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

La consolazione, per qualcuno tutt'altro che magra, è che non c'è stata la rottura che si intravedeva dietro l'angolo. Resta però lo scoglio che i due fronti di ApP sono rimasti radicalizzati su posizioni contrapposte: una pro primarie, l'altra contro. E così, dopo tre ore di serrato confronto, lunedì sera l'assemblea plenaria di "Alternativa per Piacenza" ha optato per una soluzione pilatesca: affidare al tavolo politico, entro la fine di questa settimana, il compito di trovare una non facile mediazione.

A ormai un mese da quel fatidico 13 dicembre, indicato a suo tempo come termine per l'ufficializzazione del nome del proprio alfiere contro il centrodestra di Patrizia Barbieri, la scelta del candidato/a sindaco del centrosinistra resta un rebus. Con la coalizione che sembra essersi ficcata in un vicolo cieco. «Non so davvero come se ne possa uscire» confida un esponente di

ApP lasciando intuire che il rischio di fallimento non è ancora scongiurato. Se non altro però l'altra sera la plenaria ha compreso che, visto l'arroccamento delle parti, votare le due mozioni campo avrebbe portato a una sanguinosa conta interna, deleteria per il futuro della coalizione. Breve riassunto: in campo c'è la cordata del Pd, di cui fanno parte anche Articolo 1, alcune liste civiche e il Nuovo Psi, schierata in favore di primarie aperte che prevedono la facoltà di raccogliere le firme per le candidature anche fuori dal perimetro di ApP. Tra gli interventi dell'altra sera che hanno perorato questa soluzione si segnalano quelli del segretario dem Silvio Bisotti e di Mario Angelillo. Dall'al-



La plenaria vuole andare avanti e superare l'impasse» (Caterina Pagani)



All'assemblea plenaria di ApP di lunedì sera hanno partecipato circa 80 persone (foto di repertorio)

tra parte del tavolo il fronte anti-primarie e ambientalisti, Sinistra italiana e altri civici, a insistere perché si faccia di tutto per trovare un candidato unitario, con l'ipotesi primarie come extrema ratio e alla condizione che sarebbero ammesse solo le candidature in grado di ottenere il sostegno palese di almeno il 15% degli aventi diritto al voto dell'assemblea. In questo caso sono intervenuti, tra gli altri, il coordinatore Davide Bastoni e Giovanni Toscani (dal loro «no comment»).

In mezzo, seppur decisamente minoritarie, anime più dialoganti come quella dell'altra coordinatrice di ApP Caterina Pagani. Quest'ultima non ha negato le difficoltà del momento, ma «considero un ottimo risultato il fatto che la plenaria si sia espressa per andare avanti e superare l'impasse» ha detto. D'altronde, ragiona Pagani, «si sapeva fin dall'inizio che far parlare due mondi così diversi e complessi, quello dei partiti strutturati e quello anche di cittadini molti dei

quali si affacciano per la prima volta alla politica, fosse una sfida ambiziosa, ma doverosa per portare avanti un nuovo modo di fare politica». Nessun voto, si diceva. In realtà uno c'è stato. O meglio: un voto palese, a cui la maggioranza dei presenti non ha preso parte, che di fatto ha negato la proposta di far incontrare una delegazione di ApP con una del Pd per un chiarimento di cui per molti, vista la presenza in assise del segretario Bisotti, non c'è bisogno.

I PROTAGONISTI DEL DIBATTITO



Davide Bastoni
coordinatore plenaria ApP

Ancora un «no comment» da Davide Bastoni, coordinatore della plenaria di ApP. Viene indicato come uno dei leader più accaniti nel portare avanti la linea anti-primarie



Silvio Bisotti
segretario Partito Democratico

Forte anche del sostegno dei livelli superiori del suo partito il segretario del Pd, Silvio Bisotti, spinge per le primarie. Coi dem anche Art.1, civici e Nuovo Psi



Caterina Pagani
coordinatrice plenaria ApP

Caterina Pagani, l'altra coordinatrice della plenaria di ApP, rappresenta l'anima più dialogante. Confida che le parti trovino una soluzione univoca per uscire dall'impasse

IL PARERE GIANNI D'AMO CITTÀCOMUNE

«Il tavolo politico è in crisi e da mesi non si parla di città»

DA QUALCHE SETTIMANA E' DEFILATO DAI LAVORI DI APP: «VA RECUPERATO LO SPIRITO INIZIALE»

● Gianni D'Amo non c'era nemmeno lunedì sera. Né in presenza, né collegato in remoto. Agli appuntamenti di ApP (Alternativa per Piacenza) il presidente

di Cittàcomune risulta assente più o meno da metà dicembre, in pratica da quando il tavolo si è impantanato sulla scelta della figura del candidato/a sindaco. Una semplice coincidenza? Ai più così non pare. La sensazione diffusa è piuttosto che D'Amo, uno degli indiscussi trascinatori fin qui del percorso di Alternativa per Piacenza, si sia in parte defilato, forse scoraggiato

dalla piega che stanno prendendo gli eventi. Contattato da Libertà, l'ex consigliere comunale non smentisce questa interpretazione. «Io credo che ormai da due mesi non si parli più dei problemi della città e alla città. E questo non è un bene. Se non si riesce a recuperare lo spirito che ci aveva mosso fin dall'inizio, si faticerà ad andare lontano» confida D'Amo che in questi mesi ha sempre preferito stare lontano dai riflettori ed esporsi con i media. Precisando di essere sempre in contatto con i referenti di ApP, D'Amo non usa tanti giri di parole: «E' inutile nascondersi dietro un dito e lo dico con amarezza: si è di fronte, almeno fino a questo momento, a una crisi profonda del tavolo politico. Aveva la responsabilità di far arrivare in assemblea

plenaria una proposta condivisa, unitaria, che andasse bene a tutti. Così non è stato. E, al di là del discorso primarie sì-primarie no, se non si riesce a tenere insieme questo gruppo, è un problema per il futuro di ApP». Come molti, anche D'Amo ritiene che l'essere giunti alla plenaria con due mozioni sia stato un segno di debolezza. «Uno perde la testa a leggere tutte quelle regole, quel percorso così arzigogolato. E' ovvio che si sperava di trovare un nome condiviso, ma che in caso di difficoltà le primarie fossero un possibile sbocco del nostro percorso, io personalmente lo avevo detto fin dal principio, mi sembrava abbastanza scontato». Anche per queste ragioni risulta che nelle sue ultime apparizioni ai vari tavoli di ApP D'Amo



Se non si trova candidato unitario, è utile guardare anche fuori»

avesse esortato i compagni di viaggio a non arroccarsi su posizioni di chiusura o troppo autoreferenziali. «Insomma, se si sta facendo fatica a individuare un candidato che sintetizzi i valori della coalizione, penso che sia utile guardare anche all'esterno. E così era stato fatto anche quando sono emersi alcuni possibili nomi di candidati».

D'Amo insiste poi su un concetto: «A volte sembra che l'assemblea plenaria si dimentichi che non rappresenta solo se stessa, bensì i migliaia di elettori che il centrosinistra ha in questa città. Invece qui mi pare ci sia chi fa fatica a capire alcuni concetti basilari. Siamo ancora in tempo per restare uniti, a questo punto serve senso di responsabilità». _mapo

POSIZIONI IN CAMPO / LE DUE MOZIONI

«Si discuta fino al 10 febbraio»

● Lunga e articolata in vari punti la mozione di ambientalisti, sinistra radicale e alcuni civici. In un punto si propone che «una delegazione di 6 componenti di ApP incontri una delegazione del Pd, entro e non oltre il 15 gennaio 2022, al fine di convenire, entro la stessa data ad un chiarimento per capire se è possibile arrivare a candidature unanimemente condivise per le cariche di sindaco e vicesindaco, in primo luogo attraverso l'identificazione di una figura alternativa

esterna ai partiti (civica)». In assenza di tale risultato viene proposto un percorso tutto interno ad ApP. Solo se dovesse fallire l'individuazione di un candidato condiviso si aprirebbe alle primarie, ma non prima del 10 febbraio: «Il ricorso alle primarie sarà considerato idoneo al raggiungimento degli obiettivi ed intenti di ApP. Saranno ammesse alle primarie le sole mozioni/candidature che ottengano il sostegno di almeno il 15% degli aventi diritto al voto della plenaria».

«Subito le primarie aperte»

● Ecco la mozione appoggiata dal Pd: «I candidati alle primarie aperte saranno candidabili in base alle regole che verranno stilate da apposita commissione designata dal tavolo politico che dovranno comprendere: la sottoscrizione del manifesto contenente identità e finalità del percorso di ApP; la concreta disponibilità ad un confronto preventivo con l'assemblea plenaria di ApP; la raccolta di un congruo numero di firme (che verranno indicate dalla commissione) di cittadi-

ni elettori del centrosinistra. Pertanto, al fine di non dilatare eccessivamente i tempi di attuazione della procedura elettiva delle primarie, ferma restando la scadenza temporale del 15 gennaio come limite massimo per l'individuazione di una candidatura unica condivisa, nella stessa data l'assemblea plenaria si convocherà per approvare il testo delle regole che governeranno le primarie. Indicativamente l'appuntamento elettorale dovrà celebrarsi non oltre il 13 febbraio 2022».

Marketing Manager
RICERCA PERSONALE

STUDIO DENTISTICO AVVIATO IN FIORENZUOLA D'ARDA
CERCA AMBOSESSI
ODONTOIATRA
LAUREATOSI CON VOTAZIONE ALTA PER COLLABORAZIONE
TEL. 339 56 151 41

È ad esclusivo carico dell'inserzionista l'osservanza della legge 9 dicembre 1977 n° 903 riguardante la parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro.

OFFICINA MECCANICA
cerca (ambosessi):

N. 1
SALDATORE / CARPENTIERE
con esperienza almeno quinquennale

N. 1
RAGIONIERE/A
oppure
SEGRETARIO/A

COMEC 2 SRL
telefonare orario ufficio:
0523 524306